

Catechesi La rubrica dedicata ai Sacramenti

Doni di Grazia

Inno al Verbo

S spesso dimentichiamo che la Scrittura contiene tutto ciò che il Verbo vuole rivelarci di se stesso e di Dio, della nostra realtà umana, della creazione. Quel libro che noi chiamiamo Bibbia, in realtà, è come una porta aperta sulla verità di Dio e anche sulla verità del nostro cuore, di noi stessi. Ho voluto inserire questo *Inno al Verbo* al Verbo di Dio, al Verbo della vita, per farci, insomma, entusiasmare della parola di Dio, ricordiamoci che la scrittura non è il Verbo, il Verbo è la seconda persona della Trinità, ma la Scrittura ne è come la sua carne, in cui il Verbo si rivela. Gli scrittori sacri sono uomini come noi, gli autori con la con la A minuscola, come di solito dico, sono uomini che hanno scritto, mossi dall'amore di Dio e dallo Spirito Santo, ciò che la loro esperienza di Dio dettava, la loro esperienza di fede, la loro esperienza del Verbo della verità, che si rivelava nella loro esistenza e hanno scritto i libri sacri, che lo Spirito Santo, come vero autore con la A maiuscola, ha guidato.

E che cosa voleva scrivere lo Spirito Santo attraverso questi uomini? Il verbo di Dio, la sua sapienza, la verità, la verità di Dio dell'uomo e della Creazione. Ecco allora che nella scrittura troviamo tutto ciò che ci serve per la nostra salvezza. E lì troviamo il verbo della vita che si rivela attraverso la bellezza e la gioia, la forza e la luce dello Spirito Santo e attraverso quell'umanità povera, così come dopo, incarnandosi totalmente in quell'umanità, Gesù rivelerà.

Ecco perché la rivelazione è un'incarnazione graduale che va dalla Creazione alla Scrittura, a Cristo stesso. In Lui c'è la pienezza di questa rivelazione e la luce per capire tutto ciò che era prima di Lui e che sarà dopo di Lui. Ma proprio perché Gesù è il verbo della vita fatto carne, pienamente rivelato. E allora è bello leggere la Scrittura che ci parla di Cristo, ci parla del Verbo ed è bello vivere oggi, riprendendo la scrittura, vivendo le nostre esperienze spirituali di oggi, e rivedere che Cristo vive ancora in noi e illumina la nostra vita. Vedete, la rivelazione è un insieme, una tradizione, come direbbe anche la teologia della Chiesa, che non è guardare al passato ma vivere tutto un percorso che lo spirito ci



Marco Frisina

fa fare. È un darsi il testimone, l'uno nell'altro, come hanno fatto gli autori sacri, come hanno fatto gli Evangelisti, come hanno fatto gli autori delle epistole, come fanno i Santi che arrivano fino a noi e che noi abbiamo la responsabilità di consegnare ai nostri figli. Allora mi pareva bello cantare il Verbo della vita con delle immagini che sono quelle, poi, della fede. Verbo della vita, parola eterna, Verbo creatore che sostiene il mondo, perché in tutte le creature c'è impresso il Verbo della vita, per mezzo del quale tutte le cose sono state fatte, ci dice Giovanni nel prologo del suo Vangelo.

E quindi anche Verbo fatto carne, Parola viva che parli a tutti noi, attraverso l'incarnazione tu ci mostri il Padre rivelando il Suo volto con parole umane, la Sua verità; immagino sempre quanto doveva essere stupendo sentire Gesù raccontare nelle parabole, che sono racconti umani, la verità di Dio, sentirlo dalla sua bocca doveva essere una cosa meravigliosa. "O parola Santa donaci la grazia che con la sua forza penetra in noi, allontana il male che imprigiona i nostri cuori", ricordiamoci



moci che la Parola di Dio ha anche un potere esorcistico, la Parola di Dio scaccia il demone e il male. Verbo di bellezza, gioia del creato, perché tutte le creature sono state fatte per mezzo del Verbo che è bellezza, perché rivela la verità di Dio e questo ci riempie della gloria di Dio, basta guardare un paesaggio, basta guardare come è fatto l'essere umano, basta guardare come è fatto l'atomo e capire la bellezza del Verbo crocifisso per noi peccatori.

Questo Verbo che si fa addirittura muto sulla croce, muto davanti a Pilato, terribile questo mistero, ma il mistero di questo svuotamento

di Cristo per la nostra salvezza, facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce, e che poi canterà l'alleluia Pasquale, per tutti noi e con tutti noi, la mattina di Pasqua, come ci dice l'Antifona d'ingresso del giorno di Pasqua: "Sono risorto, sono sempre con te", è il Verbo crocifisso e risorto per noi, Verbo, figlio amato dell'eterno Padre.

E allora è bello una dossologia che voglio leggersi: "Verbo, figlio amato dell'eterno Padre, Spirito d'amore in creata grazia, a te Trinità, la nostra lode, ora e sempre. O signore Dio, sia gloria a te, e il verbo che deve vivere in noi e che deve pregare con noi".

Santa Messa nell'Abbazia di Sesto al Reghena in preparazione al Santo Natale

La Sezione FVG dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme si è fraternamente riunita, sabato 17 dicembre, in preparazione al Santo Natale presso l'Abbazia Benedettina di Santa Maria in Sylvis a Sesto al Reghena. La Santa Messa è stata officiata dal Priore di Sezione S.E. Mons. Gr. Uff. Andrea Bruno Mazzocato, e con la presenza del Vescovo di Concordia-Pordenone S.E. Mons. Giuseppe Pellegrini e dell'Abate Mons. Giancarlo Stival, unitamente ai Confratelli consacrati. L'eccezionalità del contesto plurisecolare dell'Abbazia – risalente intorno alla prima metà dell'VIII sec. – e l'originalità architettonica del presbitero sopraelevato

rispetto alle tre navate sottostanti hanno reso indimenticabile, per i presenti, il momento di preparazione alla venuta di Nostro Signore. Dopo la Celebrazione eucaristica, tutti i partecipanti hanno seguito il Preside Comm. Gianluca Paron, il Delegato di Udine Comm. Giuseppe De Boni e la Coordinatrice di Trieste Dama Giulia della Torre di Valsassina, nella successiva condivisione di un fraterno e gioiale pranzo conviviale che ha visto, tra l'altro, l'introduzione ufficiale del neo-Cavaliere don Fausto Corniani e la consegna dei diplomi a coloro che sono stati insigniti della promozione, oltre allo scambio di doni e auguri per le imminenti festività.

